



Nel museo della Matematica a Pennabilli: concetto di infinito.

restavano larghe perché ancora non esistevano gli attuali milioni di auto e camion, sia per la sicurezza personale. Potevo fermarmi ovunque per dormire o per parcheggiare il mio mezzo! Avevo già iniziato, nei periodi delle vacanze dalle scuole, di portare con me, in viaggio la mia famiglia ma dopo vari tentativi io e mia moglie Maria Antonietta ci eravamo resi conto che tre figli e noi eravamo davvero troppi per gli spazi del mio camper. Fu così che decidemmo di acquistare un

nuovo mezzo che doveva esser grande così da avere un bagno capiente e comodo, una grande stufa, e tre lettini più un letto matrimoniale. Non volevamo comunque un mansardato perché nei miei spostamenti di lavoro non ero mai certo di non imbattermi in un ponte abbastanza alto così da transitare! Io e mia moglie così scegliemmo un camper (auto-casa) Valsugana su Ford Transit che corrispondeva ai nostri bisogni ed inoltre anche la mia vita in camper, anche se vissuta quasi sempre da solo, sarebbe stata più comoda. Era l'anno 1983. L'estate di ogni anno noi tutti si partiva con tanti bagagli, le macchine fotografiche e numerosissime pellicole. Il nuovo camper ci piaceva molto, era comodo, fresco in estate e caldo in inverno grazie ad una Truma. Avevamo anche una piccola televisione con la quale speravamo sempre di poter vedere i programmi! Invece, anche se provvisti di antenna, non riuscivamo mai a goderne! Le mie raccomandazioni di sempre verso i figli erano legate al comando di non muoversi mai dalle poltrone, di non aprire mai la porta che avevo provvista di ulteriori serrature, di non lasciare



A Fermignano mentre ricevo il premio giornalistico dal presidente della Pro-Loco